



Pro Silva Italia - sezione Nord Ovest - escursione tecnica del 10 Giugno 2016

“Affidamento dei boschi pubblici a società o consorzi”

Referente ProSilva per l'attività: Roberta Berretti

Referente Regione Liguria: Damiano Penco (Settore Politiche della Montagna e della Fauna Selvatica)

Referenti Xiloimprese: Emiliano Botta e Riccardo Scaletta

L'uscita tecnica ha visto la partecipazione di 18 persone appartenenti al mondo della libera professione, pubblica amministrazione, università (DISAFA Torino), IPLA, Consorzio Forestale Alta Valle di Susa, Fondazione Ambiente T. Fenoglio, Regione Liguria e Consorzio Xiloimprese.

Durante l'escursione si sono visitati diversi boschi di recente utilizzo, rappresentativi degli interventi effettuati in Liguria nelle diverse fasce altimetriche e categorie forestali.

Tappa 1: Intervento di taglio ceduo in lecceta all'interno di un Sito Natura 2000 (Altopiano delle Manie – Finale L.- SV).

Il ceduo rappresenta la forma di governo più diffusa in Liguria e circa 1/3 dell'intera superficie forestale ricade all'interno di un'area tutelata (Parchi naturali regionali, Siti della rete Natura 2000). Prevale la proprietà forestale privata e la superficie media di intervento in questa è di circa 1 ettaro. Il taglio del ceduo prevede da regolamento forestale regionale un rilascio minimo di 80 piante ad ettaro, senza indicazioni relative alle modalità di rilascio spaziale delle matricine. La matricinatura a gruppi non viene praticata per problematiche legate alla fase di controllo da parte delle autorità competenti. La presenza di piante di leccio e delle altre specie rilasciate (orniello, carpino nero, roverella) in modo isolato ed in parte già con il fusto piegato, danneggiato alla base o con emissione di rami epicormici è stato motivo di discussione sull'opportunità di sperimentare diverse modalità di rilascio delle piante, quali la matricinatura a gruppi; adottando tale tecnica gli obiettivi di conservazione di habitat (tra cui la lecceta - 9340) e specie d'interesse comunitario propri del SIC potrebbero trovare un punto di equilibrio con la produzione di legna da ardere e le esigenze operative di cantiere. Inoltre la presenza di aree rocciose suggerisce di concentrare le riserve in tali ambiti, in modo da conservare ecotoni e semplificare l'allestimento e l'esbosco. Estremamente importante in questa zona prossima alla costa è inoltre il ruolo paesaggistico del bosco, in particolare per il turismo escursionistico, tanto da influenzare la scelta dei lotti da acquistare da parte delle ditte forestali che preferiscono zone lontane dalla sentieristica più frequentata; in proposito è stata anche discussa e valutata la valenza paesaggistica di un rilascio a gruppi.

Tappa 2: Interventi di rinaturalizzazione di rimboschimenti artificiali di conifere (Rialto)

I rimboschimenti di conifere rappresentano in Liguria un realtà gestionale complessa, correlata alla stabilità ecologia di questi popolamenti ed al rischio incendi. Sono stati presentati interventi di rinaturalizzazione di popolamenti a prevalenza di pino nero con abete bianco, in stazioni con potenzialità per querco-faggete e abieti-faggete localmente in fase di successione spontanea, realizzati con tagli a buche seguiti da rinfoltimento artificiale per gruppi con latifoglie del piano montano, protette con shelter collettivi ospitanti alcuni soggetti misti (foto). Il confronto tra i tecnici ha affrontato le problematiche relative alla colonizzazione da parte di specie erbacee e rovi in seguito all'improvvisa riduzione del grado di copertura del suolo su un ampie superfici, e sul rischio di fallimento del rinfoltimento in seguito ai danni prodotti dagli ungulati selvatici. Si sono discusse le possibili scelte alternative in termini di dimensioni della buca (ricerca di margini irregolari, agevolazione della cantieristica) e il rilascio di una parte del legno a terra con l'obiettivo di creare micrositii favorevoli all'insediamento delle latifoglie (per umidità ed ombreggiamento) ed ostacoli al movimento della fauna nell'area (piante abbattute senza allestimento).



Tappa 3: Esperienza di affidamento dei boschi pubblici a ditte private (Rialto).

All'interno di una faggeta del Comune di Rialto, dove si sono visionati cantieri di diradamento-conversione a fustaia accompagnati dal contenimento del nocciolo finanziati con il PSR, Damiano Penco (Regione Liguria) ha illustrato l'esperienza di affidamento dei boschi di proprietà pubblica a ditte private e cooperative forestali. L'iniziativa ha avuto inizio a partire dalle proprietà demaniali della Regione Liguria, che ammontano a circa 7.000 ha, per poi interessare anche le proprietà boschive comunali. Sono state presentate le possibili ipotesi di accordo tra le parti (es. affitto a canone zero in cambio di miglioramenti delle infrastrutture o viabilità forestale) ed i criteri di selezione adottati per la scelta dei soggetti affidatari (capacità operativa anche in forma di ATI, maestranze impiegate, formazione, certificazione GFS, riqualificazione dei fabbricati, gestione multifunzionale, % degli introiti reinvestiti nel patrimonio forestale, capacità di coinvolgimento dei proprietari privati limitrofi). L'affidamento di una foresta implica l'impegno

nella redazione del piano di gestione forestale, che deve essere approvato dalla Regione. Nella fase iniziale le maggiori criticità sono emerse a livello normativo ed amministrativo, portando alla definizione di Linee Guida da parte di un tavolo tecnico coordinato dalla Regione Liguria nel quale sono stati coinvolti i portatori di interesse. Le linee guida, in fase di pubblicazione, diverranno quindi un riferimento per tutte le amministrazioni pubbliche che vorranno iniziare questa esperienza di affidamento. La risposta da parte delle ditte e cooperative è stata molto forte ed ha interessato anche imprenditorialità operanti fuori Regione Liguria.

Tappa 4: Gestione dei cedui di castagno (Pian dei Fornelli).

La Valle Bormida dal punto di vista forestale è caratterizzata dai cedui di castagno in condizioni di buona fertilità stagionale e vitalità, in prevalenza a regime, di proprietà prevalentemente private anche estese e quindi interessanti dal punto di vista tecnico-economico. Le destinazioni degli assortimenti sono la paleria per ingegneria naturalistica e da frutteto-vigneto, l'estrazione del tannino e la triturazione per usi energetici. Un intervento di ceduzione su ampie superfici è stato osservato e discusso in relazione al rilascio di matricinatura regolare o a gruppi, alla conservazione delle altre specie presenti (pino silvestre), alla problematica dell'apertura di vie di esbosco (temporanee) o di piste forestali e dimensioni massime consentite dalla normativa, alle possibili alternative di meccanizzazione per esbosco (gru a cavo).



E' stata presentata la realtà locale relativa alle consuetudini di commercializzazione degli assortimenti di castagno ed alle criticità, come l'assenza di piazzali per la classificazione degli assortimenti e la razionalizzazione dell'offerta (costanza di fornitura nelle quantità e qualità richieste dal mercato), che si ripercuotono sulla quotazione degli assortimenti e sui meccanismi di pagamento (talvolta risulta più favorevole un scelta di vendita dell'assortimento per tannino sulla base della sicurezza dell'incasso).



Sono stati quindi osservati interventi di gestione forestale finalizzati alla produzione di assortimenti di maggiore qualità (travature, segati), attraverso diradamenti e selezione dei soggetti migliori su ceppaia nelle diverse fasi di sviluppo del ceduo, finanziati con fondi del PSR. La discussione ha affrontato le scelte relative all'intensità del diradamento realizzato ed alle tempistiche di attuazione (età di inizio e frequenza) rispetto all'obiettivo produttivo. Si è inoltre discusso delle problematiche legate alla tipologia di taglio (cedui a turno lungo con interventi intercalari) ed alla gestione del cantiere, in relazione alle capacità operative delle ditte coinvolte e nei confronti delle aspettative dei proprietari boschivi, attenti alla consueta periodicità del reddito più che alle possibilità di innovare.



Tappa 5: L'esperienza associativa del Consorzio Xiloimprese.

Xiloimprese rappresenta una realtà associativa unica in Italia, nata da un accordo tra liberi professionisti, proprietari forestali, ditte boschive, imprese miste, segherie e contoterzisti. Questa forma di associazione ha permesso di creare un sistema flessibile in grado di affrontare i diversi aspetti della gestione forestale, dalla pianificazione alla trasformazione del legname. Xiloimprese si è aggiudicata l'affidamento per la gestione di alcune proprietà forestali comunali mediante convenzioni, tra cui quelle dei Comuni di Cairo Montenotte, Vado Ligure e Rialto.

Nel ringraziare Xiloimprese e Regione Liguria per la disponibilità, la competenza e la passione dimostrate nell'organizzare dell'uscita tecnica, si auspica che questo primo contatto tra Pro Silva e la realtà forestale ligure possa avere continuità e dare frutti concreti.